RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 4 febbraio 2000.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono cinquantacinque.

Annunzio di petizioni.

ALBERTA DE SIMONE, *Segretario,* dà lettura del sunto delle petizioni pervenute alla Presidenza *(vedi resoconto stenografico pag. 1).*

Svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa,* in risposta alle interrogazioni Giannattasio nn. 3-02132 e 3-02133, entrambe vertenti sulla nomina di direttori generali presso il Ministero della difesa, premesso che i parametri di riferimento per l'azione amministrativa sono rappresentati dagli articoli 97 e 113 della Costituzione, precisa che le nomine richiamate nelle interrogazioni, disposte in applicazione dei criteri di cui al decreto legislativo n. 29 del 1993, sono state sottoposte al sindacato della Corte dei conti, che ne ha verificato la legittimità formale e la sostanziale « aderenza » ai principî di efficienza dell'amministrazione e di razionalizzazione della spesa pubblica.

PIETRO GIANNATTASIO si dichiara insoddisfatto e ribadisce i rilievi critici sui criteri assunti a parametro per le nomine di direttori generali presso il Ministero della difesa.

Sull'ordine dei lavori.

ALBERTA DE SIMONE chiede che il Governo riferisca alla Camera sul tragico crollo di un solaio avvenuto presso un opificio industriale di Prata, in Irpinia, che ha provocato vittime tra gli addetti ai lavori.

PRESIDENTE assicura che interesserà il Governo ed esprime cordoglio per la tragica vicenda.

Si riprende lo svolgimento di interpellanze e di interrogazioni.

GIOVANNI RIVERA, *Sottosegretario di Stato per la difesa,* in risposta all'interrogazione Conti n. 3-00970, sull'affondamento di una nave della marina militare albanese nel mare Adriatico, fa presente che è in corso un'indagine dell'autorità giudiziaria, che ha disposto il recupero della nave in oggetto; precisa, altresì, che non risulta che il natante fosse stato rubato alla marina militare albanese, né che trasportasse carichi di droga o armi.

ALBERTO SIMEONE si dichiara « annichilito » per la « laconica » risposta, con

la quale non si è neppure cercato di fornire spiegazioni in ordine ad una vicenda inquietante.

MARIO TASSONE illustra la sua interpellanza n. 2-01105, sul collocamento a riposo d'ufficio di dipendenti che abbiano compiuto 40 anni di servizio.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri,* precisato che il disposto normativo di cui all'articolo 2 della legge n. 46 del 1958 è stato regolarmente applicato dalle amministrazioni statali, osserva che l'articolo 26 del contratto collettivo nazionale dell'area dirigenziale prevede, al compimento del quarantesimo anno di servizio, la risoluzione, senza preavviso, del rapporto di lavoro, a meno che il dirigente non abbia presentato, tre mesi prima, istanza di permanenza in servizio per un ulteriore biennio; in tal caso, la suddetta facoltà può essere esercitata dal dipendente senza alcuna limitazione. Osserva infine che la discrezionalità che informa i comportamenti della pubblica amministrazione non deve mai tradursi in arbitrio.

MARIO TASSONE, nel prendere atto della risposta del sottosegretario Cananzi, del quale elogia la « limpidezza » di pensiero, richiama il malessere che emerge dalla dirigenza della pubblica amministrazione, auspicando un intervento del Governo volto, fra l'altro, a fugare rischi di selezione dei dirigenti in base alla loro « appartenenza » politica.

RAFFAELE CANANZI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri,* in risposta all'interrogazione Tassone n. 3-03327, sulla specifica disciplina contrattuale nel comparto ministeri, informa che è stata prevista l'istituzione di una commissione paritetica ARAN – organizzazioni sindacali, con il compito di acquisire ed elaborare tutti gli elementi di conoscenza utili alla corretta individuazione, nell'area « C », di una specifica area professionale « separata »; respinge infine i rilievi critici attinenti ai collegi elettorali ed all'« arbitrario » inquadramento di personale.

MARIO TASSONE esprime rammarico per una risposta che riproduce i termini di quella fornita oltre un anno fa dal ministro Piazza ad analogo atto di sindacato ispettivo.

GIUSEPPE GAMBALE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione,* in risposta alle interrogazioni Riccio n. 3-04684, Piscitello n. 3-05049 ed Aloi n. 3-05051, tutte vertenti sullo svolgimento di corsi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione da parte dei docenti precari (I), dà conto dei provvedimenti che in materia l'amministrazione è stata « costretta » ad adottare a seguito del contenzioso insorto; fa altresì presente che, in considerazione del particolare *status* dei docenti precari, si è ritenuto di attivare prioritariamente i corsi ad essi riservati, peraltro già in fase di avanzato svolgimento.

Precisa, infine, che i corsi riservati al personale di ruolo dovranno concludersi entro il corrente anno scolastico.

FORTUNATO ALOI dichiara di non potersi ritenere soddisfatto, pur dando atto al sottosegretario della ricostruzione dei fatti e dell'impegno assunto; auspica l'applicazione, in tempi certi, di disposizioni che consentano di dissipare le preoccupazioni e le perplessità delle categorie interessate.

EUGENIO RICCIO, rilevato che il Governo ha assunto un atteggiamento « ondivago », tale da creare le condizioni per errate interpretazioni della normativa e per un ulteriore contenzioso, invita ad un esame più approfondito e puntuale della materia.

RINO PISCITELLO ritiene che la contrapposizione tra insegnati precari e di ruolo debba essere superata salvaguardando i diritti di entrambe le categorie.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'interpellanza Lenti n. 2-01838 e dell'interrogazione Lenti n. 3-05047, sullo svolgimento di corsi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione da parte dei docenti precari (II); si intende che vi abbiano rinunziato.

GIUSEPPE GAMBALE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione,* in risposta alle interrogazioni Bono n. 3-05046 e Mazzocchin n. 3-05050, vertenti sul medesimo argomento, precisa che con l'ordinanza n. 153 del 1999 è stata indetta la sessione riservata di esami ed il Ministero, con circolare n. 250 del 21 ottobre 1999, ha sollecitato il tempestivo avvio delle previste procedure; fa altresì presente che i corsi sono in avanzato stato di svolgimento e che la sessione riservata di esami sarà comunque espletata entro il prossimo 10 marzo. Ricorda, quindi, che il regolamento previsto dall'articolo 1, comma 6, della legge n. 124 del 1999 è attualmente all'esame del Consiglio di Stato ed assicura che tutto il personale che avrà superato il concorso riservato sarà inserito nella prima integrazione delle graduatorie permanenti.

NICOLA BONO si dichiara « esterrefatto » e completamente insoddisfatto della risposta, che giudica contraddittoria ed elusiva, rilevando che l'ordinanza del Ministero della pubblica istruzione n. 153 del 1999 ha travalicato i confini individuati della legge n. 124 del 1999 ed ha stravolto il senso della selezione prevista dal legislatore.

GIANANTONIO MAZZOCCHIN, nel prendere atto con soddisfazione dell'avanzato stato di svolgimento dei corsi, manifesta dubbi in ordine all'interpretazione della normativa nel senso di limitare il punteggio per l'attività svolta dal docente alla sola classe di concorso per cui il candidato si presenta.

GIUSEPPE GAMBALE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione,* in risposta all'interrogazione Malgieri n. 3-04218, sull'accorpamento del liceo classico Francesco Cicognini di Prato all'istituto magistrale Gianni Rodari, fa presente che il relativo provvedimento è stato adottato nell'ambito del piano territoriale di dimensionamento approvato dalla Conferenza provinciale competente e dal consiglio regionale della Toscana.

GENNARO MALGIERI rileva che il provvedimento di accorpamento si inquadra in una visione quantitativa e non qualitativa della scuola, frutto di un'impostazione ragionieristica che rischia di vanificare l'esigenza di tutela dei licei « storici » italiani.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze,* in risposta all'interrogazione Simeone n. 3-03746, sulle modalità di riscossione dei crediti degli enti previdenziali, ricorda che con la legge n. 337 del 1998, e successivi decreti attuativi, si è proceduto ad una profonda revisione del sistema di riscossione coattiva degli enti pubblici: è stata affidata ad un unico soggetto – il concessionario del servizio della riscossione – l'attività di esazione coattiva dei crediti vantati dagli enti in oggetto. Fa presente, in particolare, che non è esclusa la possibilità di rateizzazione dei pagamenti.

ALBERTO SIMEONE si dichiara del tutto insoddisfatto di una risposta che giudica « scandalosa »; ribadisce quindi le ragioni per le quali ritiene che gli effetti della nuova disciplina in materia di recupero dei crediti contributivi possano definirsi devastanti per le casse degli enti previdenziali.

ALFIERO GRANDI, *Sottosegretario di Stato per le finanze,* in risposta all'interrogazione Evangelisti n. 3-05048, sulla carenza degli uffici periferici dello Stato nella città di Massa, premesso che l'esigenza prospettata è all'attenzione dell'amministrazione finanziaria, fa presente che si è ovviato alla carenza di personale anche mediante l'invio di missioni o distacchi e che si è registrato un incremento

di otto unità complessive; rileva inoltre che è stato potenziato, in particolare, l'ufficio IVA di Massa e che le carenze di organico degli uffici delle entrate saranno ulteriormente colmate a seguito dell'espletamento delle procedure di riqualificazione del personale dell'amministrazione finanziaria. Dà infine conto degli interventi di consolidamento effettuati sul palazzo sede degli uffici, assicurando che si provvederà allo sgombero dei locali al fine di completare l'opera di manutenzione straordinaria.

FABIO EVANGELISTI, giudicata soddisfacente la risposta in ordine agli organici degli uffici finanziari, manifesta preoccupazione per i rischi connessi all'immobile che li ospita, prospettando l'opportunità di una diversa sistemazione dell'edificio, anche mediante cessione a privati.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 12,10, è ripresa alle 15.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantuno.

Discussione di un documento in materia di insindacabilità.

PRESIDENTE passa ad esaminare il doc. IV-*quater*, n. 107, relativo al deputato Ballaman.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito *(vedi resoconto stenografico pag. 26)*.

La Giunta propone di dichiarare che i fatti per i quali è in corso il procedimento concernono opinioni espresse dal deputato Ballaman nell'esercizio delle sue funzioni.

Dichiara aperta la discussione.

GAETANO PECORELLA, *Relatore*, ricorda che la Camera è chiamata a pronunciarsi con riferimento ad un procedimento penale nei confronti del deputato Ballaman; la Giunta propone di dichiarare l'insindacabilità delle opinioni espresse dal parlamentare.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione.

La Camera approva la proposta della Giunta per le autorizzazioni a procedere.

Sull'ordine dei lavori.

MAURO PAISSAN stigmatizza le dichiarazioni rese dal deputato Berlusconi nel corso di una trasmissione radiofonica relativamente al disegno di legge sulla cosiddetta *par condicio:* ritenendo tali affermazioni gravi e preoccupanti dal punto di vista politico, oltre che « irresponsabili » sul piano istituzionale, chiede al Presidente della Camera di difendere la dignità dell'istituzione parlamentare.

BEPPE PISANU ritiene non sincera la preoccupazione e l'indignazione manifestate dal deputato Paissan, osservando che il deputato Berlusconi si è limitato ad esercitare il suo diritto di critica politica, senza mai mettere in discussione la legittimità dei risultati delle prossime consultazioni elettorali; denunzia quindi la strumentalità delle accuse mosse nei suoi confronti.

GIANCARLO PAGLIARINI ritiene che il deputato Paissan, rappresentante di una maggioranza e di un Governo che dimostrano quotidianamente di non rispettare le regole della *par condicio*, abbia perso una buona occasione per tacere.

RAMON MANTOVANI respinge con fermezza la posizione di chi sostiene che

il provvedimento sulla *par condicio* sia stato il risultato di un « colpo di mano »; contesta altresì l'ipotesi che lo stesso possa inficiare il risultato della prossima consultazione elettorale.

PRESIDENTE sottolinea che occorre rispettare i candidati di ogni parte politica nelle prossime consultazioni elettorali, nella convinzione che le elezioni saranno legali e legittime ed i risultati ineccepibili, come è sempre avvenuto dopo la caduta del fascismo.

Per un richiamo al regolamento.

ALESSANDRO CÈ lamenta il fatto che alcune decisioni recentemente assunte dal Presidente configurano una disparità di trattamento a svantaggio dei deputati del gruppo della Lega forza nord.

PRESIDENTE rigetta le accuse mosse dal deputato Cè, rilevandone la disinformazione e richiamando le univoche decisioni della Presidenza in occasioni analoghe.

Sull'ordine dei lavori.

CESARE RIZZI ricorda che la Commissione di inchiesta sulle responsabilità relative alla tragedia del Cermis è convocata per oggi, alle 16.

PRESIDENTE assicura che darà disposizioni affinché la seduta odierna della Commissione sia sconvocata.

CESARE RIZZI stigmatizza il comportamento di alcuni membri della Commissione di inchiesta, i quali la settimana scorsa hanno abbandonato la delegazione della Commissione stessa, impegnata in un sopralluogo, pur di essere presenti in aula per partecipare alle votazioni.

BEPPE PISANU chiede di conoscere la precisa motivazione delle numerose missioni comunicate dalla Presidenza.

PRESIDENTE osserva che l'elenco dei deputati in missione è essenzialmente costituito da membri del Governo; si riserva di effettuare una verifica in ordine agli altri deputati considerati in missione.

Inversione dell'ordine del giorno.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Presidente della II Commissione*, propone di passare immediatamente alla trattazione del punto 4 dell'ordine del giorno, recante il seguito della discussione del disegno di legge di conversione n. 6669.

La Camera, dopo un intervento contrario del deputato Chincarini ed uno favorevole del deputato Benedetti Valentini, approva la proposta di inversione dell'ordine del giorno.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 2 del 2000: Giusto processo (6669).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti presentati si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge.

ANNA FINOCCHIARO FIDELBO, *Relatore*, illustra il contenuto dell'emendamento 1. 16 della Commissione, di cui raccomanda l'approvazione ed alla luce del quale è stato preannunziato, dai rispettivi presentatori, il ritiro delle restanti proposte emendative, ad eccezione degli emendamenti Volontè 1. 1 e Tassone 1. 12, sui quali esprime parere contrario.

MARIANNA LI CALZI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, concorda, accettando l'emendamento 1. 16 della Commissione.

ELIO VITO chiede la votazione nominale.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Sospende pertanto la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,45, è ripresa alle 16,05.

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata *(question time)*.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 6669.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 1. 16 della Commissione.

PRESIDENTE avverte che i restanti emendamenti sono stati ritirati.

Passa alle dichiarazioni di voto finale.

LUIGI SARACENI, pur rilevando nella normativa in esame connotati di « reticenza », dichiara voto favorevole.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE PIERLUIGI PETRINI

LUIGI SARACENI auspica che un rinnovato spirito di collaborazione tra le istituzioni possa consentire di superare senza eccessive difficoltà la fase transitoria prima dell'entrata in vigore a regime della nuova normativa in materia di giusto processo.

GAETANO PECORELLA, rilevato che il testo del provvedimento d'urgenza è stato opportunamente modificato, recependo l'esigenza, prospettata dall'opposizione, di una piena applicazione dei principî contenuti nell'articolo 111 della Costituzione, con particolare riferimento all'acquisizione di nuove prove e ad una più rigorosa valutazione di quelle già acquisite, dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia.

FRANCESCO BONITO dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo, ritenendo che il testo in esame rappresenti un soddisfacente punto di sintesi e di mediazione tra le diverse posizioni di partenza delle forze politiche.

ANTONIO BORROMETI ritiene che il testo cui si è pervenuti grazie ad un proficuo confronto tra maggioranza ed opposizione rappresenti un « alto » punto di equilibrio tra l'esigenza di una corretta applicazione dei principî contemplati nell'articolo 111 della Costituzione e quella di non vanificare i processi le cui sentenze non siano ancora passate in giudicato.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LUCIANO VIOLANTE

ANTONIO BORROMETI dichiara infine il convinto voto favorevole del gruppo dei Popolari e democratici-l'Ulivo.

TIZIANA PARENTI, espresso apprezzamento per il proficuo lavoro svolto dalle forze di maggioranza e di opposizione, che ha consentito di raggiungere un importante punto di mediazione, dichiara il voto favorevole dei deputati Socialisti democratici italiani.

ALFREDO MANTOVANO, nell'esprimere soddisfazione per la soluzione equilibrata individuata con il recepimento nel testo delle esigenze prospettate dal Polo per le libertà in ordine all'attuazione dei principî del « giusto processo », dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale.

NICOLA MIRAGLIA DEL GIUDICE, preso atto con soddisfazione che, nell'elaborazione del testo in esame, si è correttamente tenuto conto delle istanze provenienti dalle forze di maggioranza e di opposizione, dichiara il voto favorevole del gruppo dell'UDEUR.

ANTONIO SAIA dichiara il voto favorevole del gruppo Comunista su un provvedimento che persegue l'equilibrio tra i diritti della difesa e dell'accusa; rivendica altresì la coerenza della sinistra nella tutela delle garanzie e della libertà.

GIULIANO PISAPIA, sottolineati i dubbi e le perplessità nei confronti di un testo che presenta « luci ed ombre », dichiara l'astensione dei deputati di Rifondazione comunista, nella piena consapevolezza dell'importanza della normativa in esame e delle gravi conseguenze che la mancata conversione in legge del provvedimento d'urgenza determinerebbe per l'amministrazione della giustizia e per la stessa credibilità delle istituzioni.

MARCO TARADASH manifesta perplessità sul merito del provvedimento d'urgenza; dichiara quindi di non poter esprimere su di esso un voto favorevole.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 6669.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 484 del 1999: Interventi per la ristrutturazione dell'autotrasporto (6653).

PRESIDENTE riprende l'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

ELIO VITO conferma la richiesta di votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'articolo aggiuntivo Mammola 01.01 e l'emedamento Mammola 1.30.

PAOLO MAMMOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.65.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 1.65 e 1.66.

ENZO SAVARESE chiede di conoscere le motivazioni del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo sul suo emendamento 1.1.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione,* richiama le ragioni che lo inducono a confermare il parere contrario sull'emendamento Savarese 1.1.

ENZO SAVARESE ritira il suo emendamento 1. 1, preannunziando voto favorevole sull'emendamento Mammola 1. 68, nel testo riformulato.

PAOLO MAMMOLA conferma di accettare la riformulazione del suo emendamento 1. 68.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Mammola 1. 68, nel testo riformulato.

PAOLO MAMMOLA illustra le finalità del suo emendamento 1. 69, non comprendendo le motivazioni del parere contrario espresso dal rappresentante del Governo.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione,* richiama le motivazioni che lo inducono a confermare il parere contrario sull'emendamento Mammola 1. 69.

ENZO SAVARESE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mam-

mola 1. 69, giudicando non convincenti le argomentazioni contrarie addotte dal rappresentante del Governo.

PAOLO MAMMOLA ricorda che lo stesso Governo ha preannunziato una iniziativa di modifica della legge n. 454 del 1997.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 1. 69.

ELENA CIAPUSCI chiede al deputato Mammola di fornire chiarimenti sulle finalità dei suoi emendamenti 1.70 e 1.71.

PAOLO MAMMOLA chiarisce le finalità dei suoi emendamenti 1.70 e 1.71.

ENZO SAVARESE ritira il suo emendamento 1.2 e dichiara di condividere il contenuto degli emendamenti Mammola 1.70 e 1.71.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 1.70.

PAOLO MAMMOLA illustra le finalità del suo emendamento 1.71.

ENZO SAVARESE ritiene che l'approvazione dell'emendamento Mammola 1.71 consentirebbe di risolvere un problema sociale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 1. 71, 1. 72 e 1. 73.

PAOLO MAMMOLA illustra il contenuto del suo emendamento 1. 73, testè respinto dall'Assemblea.

ELENA CIAPUSCI dichiara voto contrario sull'emendamento Mammola 1. 74.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 1. 74, 1. 41 e 1. 42.

ENZO SAVARESE dichiara di non comprendere le ragioni delle perplessità del Governo in riferimento all'emendamento Mammola 1. 75.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mammola 1. 75 e Ciapusci 1. 4.

ELENA CIAPUSCI chiede che il Governo chiarisca gli obiettivi generali che intende conseguire con il decreto-legge in esame.

GIORDANO ANGELINI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione,* ritiene che il senso del provvedimento sia estremamente chiaro.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Ciapusci 1. 5.

PAOLO MAMMOLA illustra le finalità del suo emendamento 1. 43.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 1. 43.

ENZO SAVARESE rileva che l'emendamento Mammola 1. 44 persegue finalità analoghe a quelle proprie del successivo emendamento Turroni 1. 26.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mammola 1. 44.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Sull'ordine dei lavori.

FABIO MUSSI eleva una vibrata protesta per un articolo, apparso il 3 febbraio scorso sul quotidiano *La Padania*, ispirato ad un « pregiudizio etnico straccione » e contenente intimidazioni nei confronti del deputato Di Bisceglie, nominato presidente della Commissione paritetica per la

regione Friuli-Venezia Giulia, al quale esprime solidarietà; chiede che il gruppo della Lega forza nord si dissoci dalle dichiarazioni contenute nell'articolo e che il Presidente della Camera stigmatizzi il richiamato episodio.

PRESIDENTE stigmatizza il moltiplicarsi, negli ultimi tempi, di « messaggi di violenza » nel dibattito politico, invitando ad una maggiore moderazione nei toni.

ALESSANDRO CÈ, riconosciuto che il tenore del richiamato articolo giornalistico eccede probabilmente rispetto ai termini del problema dibattuto, rileva che il Presidente del Consiglio ha reso recentemente dichiarazioni che, a suo avviso, possono creare conflittualità sociale, paragonando la figura di Haider a quella di Bossi.

ELIO VITO, espressa solidarietà al collega Di Bisceglie, denunzia i ripetuti tentativi di criminalizzare l'opposizione, presentandola come « eversiva »: ritiene infatti che anche tali comportamenti configurino una forma di « violenza ».

EMILIO DELBONO si dichiara « sorpreso » dell'affannato tentativo di giustificazione dell'accaduto operato dal deputato Cè: osserva quindi che il crescente diffondersi di toni aggressivi e violenti rischia di produrre effetti gravissimi per il Paese.

DANIELE FRANZ, nell'esprimere solidarietà al collega Di Bisceglie, rileva che l'attacco « ingiustificabile » che gli è stato rivolto nasce comunque da una motivazione politica; ritiene inoltre di poter accogliere l'invito alla moderazione dei toni solo se esso viene formulato dal Presidente e non da deputati che a loro volta « eccedono » nel linguaggio.

GIACOMO CHIAPPORI, nel difendere le posizioni del gruppo della Lega forza nord, chiede al Presidente del Consiglio di rivedere le dichiarazioni rese, ribadendo che la sua parte politica non ha mai attuato comportamenti xenofobi o antisemiti.

RINALDO BOSCO stigmatizza il contenuto di un articolo pubblicato sul quotidiano *la Repubblica*, in cui si è accostata ingiustificatamente la Lega forza nord al partito liberale austriaco di Haider.

MANLIO COLLAVINI, nel chiarire il significato delle espressioni riportate nell'articolo pubblicato dal quotidiano *La Padania*, ritiene che esse non contengano alcuna velata minaccia.

Affidamento di poteri attribuiti dal regolamento nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 68).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 9 febbraio 2000, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 68).

La seduta termina alle 18,15.